



COMUNICATO STAMPA

Trento, 6 ottobre 2025

con il patrocinio di



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



REGIONE AUTONOMA DEL TRENTO-ALTO ADIGE
AUTONOME REGIONEN SÜDTIROL SÜDTIROL
REGIONALAUTONOMIE TRENTO-SÜDTIROL



con il contributo di
**FONDAZIONE
CARITRO**
CASA DI RIPOSAMENTO DI TRENTO E VICINARI

“CIANFRUSAGLIE. Il metodo educativo di Rosa e Carolina Agazzi”

Fondazione Caritro, Trento, ingresso via Garibaldi

4 – 25 ottobre 2025

Martedì – Sabato, dalle ore 16.00 alle ore 19.00

entrata libera e gratuita

A tre anni dalla pubblicazione della monografia “Cianfrusaglie. L’Asilo San Martino di Trento e il metodo delle sorelle Agazzi”, l’Ente San Martino di Trento presenta alla comunità del Trentino-Alto Adige il progetto:

“CIANFRUSAGLIE. Il metodo educativo di Rosa e Carolina Agazzi”

una serie di eventi, esposizioni, laboratori e incontri dedicati al metodo pedagogico di Rosa e Carolina Agazzi in uso in Trentino-Alto Adige a partire dal primo dopoguerra.

Unica nel suo genere, la mostra presenta per la prima volta al pubblico una parte consistente della collezione di oltre 2.700 oggetti originali che compongono il “Museo delle Cianfrusaglie”, innovativo strumento ideato dalle pedagogiste italiane Rosa e Carolina Agazzi sul finire dell’Ottocento.

Preziosa testimonianza storica di un percorso educativo che nella città di Trento ha contribuito a formare generazioni di bambini, il ‘Museo delle Cianfrusaglie’ dell’Asilo San Martino ha avuto la fortuna di essere conservato da Ente San Martino – che fondò l’asilo l’11 Ottobre 1899 – anche dopo l’adozione di metodologie didattico - pedagogiche più recenti.

Nel corso del ‘900, il ‘Museo delle Cianfrusaglie’ è stato utilizzato sostanzialmente in tutti gli asili del Trentino, in quelli di lingua italiana in Alto Adige, in Friuli-

Cianfrusaglie Il metodo educativo di Rosa e Carolina Agazzi

Fondazione Caritro, Trento
4-25 ottobre 2025
Lunedì-Sabato 16.00-19.00

info
Stefano Giovanazzi
329 4828149, 0464 439936

un progetto di
Ente San Martino

ideazione e coordinamento
Stefano Giovanazzi

cura dell’esposizione
Francesca Cristellotti
Stefano Giovanazzi
Morena Quardi

in collaborazione con
AAC Archivio Arte Contemporanea
Ar/Ge Kunst, Bolzano
Batiböi Gallery, Cles
Federazione provinciale
Scuole Materne di Trento
Foto Forum, Bolzano
Numero Civico Rovereto
Università degli Studi di Trento
Dipartimento di Psicologia
e Scienze Cognitive
Dipartimento di Lettere e
Filosofia

ringraziamenti
Stefano Arienti
Chiara Bettazzi
Gianluca Esposito
Alessio Kogoj
Giuseppe Marcadent
MUSE
Isa Nebl
Stefano Riba
Luca Salvagno
Francesca Verga
Denis Viva
Luigi Zanoni

Venezia Giulia, e in Lombardia dove l'intuizione di Rosa lo aveva visto nascere nel 1896: gran parte del pubblico visitando la mostra avrà l'occasione di ripensare al proprio 'contrassegno' ricamato sul grembiolino o applicato sull'appendiabiti.

Il progetto espositivo intende mettere in luce la ricchezza ideativa e la complessità semantica di un metodo che, anticipando le più avanzate teorie strutturaliste e le esperienze pedagogiche di Jean Piaget, ha rivoluzionato le pratiche educative in uso a fine Ottocento.

Nelle riflessioni di Rosa e Carolina, l'asilo è un organismo sociale complesso, che deve operare tenendo conto di vari livelli, pratico, teoretico, economico, affettivo e civico: un insieme di persone con ruoli e competenze estremamente differenziati, ma che concorrono, ciascuna con le proprie attitudini, al bene comune.

Le sorelle immaginano come potrebbe essere l'asilo del futuro: un ambiente sano, positivo, propositivo, dove esprimere le potenzialità di ognuno, attraverso l'autonomia di pensiero, di giudizio e di azione.

Ma come portare a compimento un simile progetto? Chi dovrà prendersene cura? Quale dovrà essere il ruolo delle educatrici? Quali sentimenti dovranno ispirare le loro azioni?

Un'evidenza si impone a Rosa e Carolina: affetto, rispetto, comportamenti ordinati e consapevoli, cura di sé e aiuto reciproco creano un ambiente familiare sereno: anche lo spazio extrafamiliare del giardino d'infanzia dovrà avere le medesime caratteristiche, e l'educatrice avrà il compito di ricreare quell'ambiente.

Il progetto ideato da Stefano Giovanazzi e coordinato con Francesca Cristellotti e Morena Quardi è patrocinato dalla Provincia Autonoma di Trento, e vede la collaborazione di numerose istituzioni nella realizzazione degli eventi collaterali programmati: la Federazione provinciale Scuole Materne di Trento per quanto riguarda la didattica, Numero Civico Rovereto per l'organizzazione e l'interazione con le discipline artistiche, il Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive e il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento, Foto Forum e Ar/Ge Kunst di Bolzano, e AAC Archivio Arte Contemporanea di Rovereto.

Nel corso dell'esposizione, si susseguiranno workshop, incontri, conferenze e performance che coinvolgeranno artisti, autori ed esperti, offrendo spunti di riflessione sulle pratiche culturali, artistiche, linguistiche e formative contemporanee. Bambine e bambini saranno accompagnati a visitare la mostra e a partecipare ai laboratori programmati. In occasione di questi incontri si è pensato di strutturare un evento speciale da dedicare a chi parteciperà ad almeno uno dei quattro laboratori programmati: gli oggetti creati nell'occasione verranno esposti in sala.

Stefano Giovanazzi (Rovereto TN, 4 marzo 1961) curatore e coordinatore del progetto

Diplomato all'Istituto Magistrale Rovereto (TN) e di seguito all'Istituto Statale d'Arte, Trento, frequenta nei primi anni '80 l'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove si diploma in Pittura con l'artista Emilio Vedova. Fondatore e curatore di AAC Archivio Arte Contemporanea di Rovereto, dal 1994 è presidente dell'associazione culturale Numero Civico. In più di trent'anni di attività ha curato eventi legati all'arte e al pensiero contemporaneo, e vanno ricordate le collaborazioni con artisti, musicisti e scrittori, con musei e istituti culturali, con governi e istituzioni governative: Senato della Repubblica Italiana, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Canadian Embassy, Gobierno Vasco-Governo Basco (Spagna), Instituto Cervantes di Cultura (Spagna), The British Council (Gran Bretagna), Ministero della Cultura Francese, Institut Français (Francia), Goethe Institut (Germania).

Francesca Cristellotti (Trento, 18 novembre 1967) curatrice dell'esposizione

[in arte Evelina Tigliz] Ha studiato presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna e canto Jazz presso la scuola Il Paese degli specchi, Bologna. Cantante, compositrice, e curatrice si occupa di installazioni sonore-visive e colonne sonore per video d'artista. 1993-1995 a Bologna fa esperienza come cantante nel gruppo rock-sperimentale Sissy Jupe. Nel 1995 partecipa a Merano a "L'ordine regna soprano" con *Gas*, per sola voce. A Rovereto, al Teatro Zandonai, al "Concerto Grosso Città Sonore 1", presenta *Treni*, per voce, tromba, pianoforte, percussioni, e tastiera. A Trento, Auditorium S. Chiara, per "Concerto Grosso Città Sonore 2", esegue *Canzone per due elementi*, per voce e live electronics. A Pergine Valsugana TN, a Castel Pergine, in occasione di "ONDINE modi di essere del suono" con Luciano Olzer, presenta il brano *Voce in carta tostata*, per voce e live electronics. Nel 1996 a FABRIKA di Rovereto presenta la performance *Colonna sonora* in occasione dell'installazione "Itinerario" dell'artista trentina Maria Salvati. A Prato, presso il Museo Pecci, partecipa a "Performance" con Luca Quartana e Francesco Dal Bosco. Nel 1997 presenta *H2O Vecchio Oceano* a Falck 44, Sesto San Giovanni, a Molto spazio Multimedia di Milano e alla Discoteca Plastic. Nello stesso anno realizza la colonna sonora del video *La Quête* della regista Daniela Luzzini. Nel 1998 esegue *NON* evento visivo/sonoro, Sala Espositiva Malpaga, Trento. Nel 1999 a Bologna, a "Missione Impossibile", ripresenta *Vecchio Oceano H2O*, evento multimediale. Nel 2000 a Rovereto e alla Libreria Drake di Trento, presenta *Che vita altrimenti vorresti? Muffe di piccoli erbivori*, installazione poetico-sonora. Nel 2001 al Teatro Luigi Bon di Colugna partecipa a *Bismillah Fedele d'Amore. Dante e Rumi*, video-installazione. Nel 2006 a Castello Colonna di Genazzano presenta *Giorno*, installazione sonora. Nel 2008 a Lana cura *I'm so free*, performance sonora con pubblico.

Morena Quardi (Trento, 4 luglio 1954) curatrice dell'esposizione

Ha insegnato per 42 anni presso la Scuola per l'Infanzia San Martino di Trento. Presidente della Cooperativa Grazie alla Vita di Mezzolombardo (TN); Vicepresidente dell'Ente San Martino di Trento (istituto fondatore l'11 ottobre 1898, all'origine dell'allora 'asilo' San Martino); promotrice di corsi di formazione promossi da DIESSE (Didattica e innovazione scolastica). Da sempre sensibile all'approccio creativo nel rapporto educativo con i bambini, non ha perso occasione per farli entrare nel mondo dell'arte. Muse, Museo Provinciale d'Arte "Palazzo delle Albere" (poi Mart), Galleria Civica, Centro S. Chiara, Museo Diocesano, erano le mete consuete legate alle attività didattiche. Con Lorenza Nardelli e Maria Teresa Fiorillo ha scritto il libro "Maestra, non sono capace", pubblicato dal Servizio Scuola dell'Infanzia della Provincia Autonoma di Trento. Ha curato in collaborazione con Francesca Cristellotti e Stefano Giovanazzi la monografia "Cianfrusaglie. L'Asilo San Martino di Trento e il metodo delle sorelle Agazzi" pubblicata da Ente San Martino.

Informazioni utili

Sito web: museodellecianfrusaglie.it
facebook: [ilmuseodellecianfrusaglie](https://www.facebook.com/ilmuseodellecianfrusaglie)
instagram: [ilmuseodellecianfrusaglie](https://www.instagram.com/ilmuseodellecianfrusaglie)

Coordinamento

Numero Civico Associazione Culturale
Stefano Giovanazzi – Francesca Cristellotti
329 4828149 -344 1702720

Ente San Martino
Morena Quardi
328 7498433